

PROCURA DELLA REPUBBLICA - MATERA
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
16 MAG. 2008



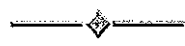
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MATERA
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
- CARABINIERI -

14

N. 65/1-1 prot. 2008 Sez. PG CC

OGGETTO:- Denuncia – querela presentata da BUCCICO Emilio Nicola.

Alla Procura della Repubblica
SEDE



Per l'ulteriore corso di Legge, si trasmette, corredata da verbale di ratifica, un atto di querela (*con annessi allegati*) presentata dal nominato in oggetto in data odierna.

Matera, 16 maggio 2008

IL RESPONSABILE
(Mar.A.s. Uff. Michele Tragni)

c/va



15

Procura della Repubblica di Matera
Sezione di Polizia Giudiziaria
- Aliquota Carabinieri -

♦ 0835/330344 - 343296 - FAX 343294 ♦

OGGETTO:- Verbale di **ratifica** di querela presentata IN FORMA SCRITTA da:--//

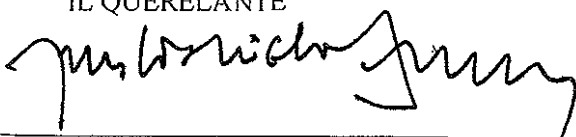
BUCCICO Emilio Nicola nato a Matera il 28.12.1940, residente in Matera
alla via IV Novembre n.25; -----//

Il 16 maggio 2008, in Matera, negli uffici della locale Sezione di Polizia Giudiziaria
Carabinieri, alle ore 10:25.-----//

Il sottoscritto M. A. s. U.P.S. TRAGNI Michele, responsabile della suddetta Sezione di
P.G., da atto che è qui presente la persona in oggetto generalizzata, presentatasi
spontaneamente e nota ai verbalizzanti per conoscenza diretta, la quale consegna e deposita
un atto di querela composto da nr. 11 fogli con annessi nr. 8(otto) allegati dei quali alcune
copie originali del settimanale "IL RESTO" ed altra documentazione. La parte reitera la
volontà a procedere nei confronti dei soggetti evidenziati nell'atto che si ratifica e delle altre
anonime che saranno eventualmente identificate e chiederne la punizione .-//

Si fa presente che la querela di che trattasi fa seguito alle numerose querele presentate dalla
parte in questi uffici e già trasmesse all'A.G, la prima delle quali in data 04.01.2007.-.-----
F.L.C.S.-----//

IL QUERELANTE



IL VERBALIZZANTE



ON.LE PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
MATERA

Io sottoscritto Emilio Nicola Buccico, nato a Matera il 28.12.1940 e quivi residente in Matera alla via IV Novembre n. 25, ove pure elettivamente domicilio ai fini del presente atto, facendo seguito agli esposti querelatori sporti nei confronti di Nicola Piccenna ed altri ed, in particolare, alla querela presentata in data 4 gennaio 2007 innanzi al Nucleo di P.G. dei CC,

e s p o n g o:

In data 4 gennaio 2007, come dico nell'epigrafe, ho sporto una querela riferentesi a più articoli pubblicati sul settimanale IL RESTO e, tra questi, a quelli apparsi nel n. 40 dell'11 novembre 2006: richiamo espressamente le pagine 5 e 6 della richiamata querela relativa alla supposta attività di consulenza che mia figlia, avv. Angela Buccico, avrebbe svolto per una società del sottosegretario Bargone. Nell'esporre la querela sostenevo (e sostengo) che nessuna attività di consulenza era stata svolta in favore di una società del sottosegretario Bargone (l'intento diffamatorio era palesemente rinvenibile nel collegamento tra il livello politico-istituzionale del Bargone, sottosegretario DS ma in quale governo e sino a quale epoca, non veniva precisato e il mio incarico al CSM). Come si legge chiaramente nella richiamata querela nell'articolo veniva prospettata una comparazione tra il presunto compenso stabilito per la attività (inesistente!!!) di mia figlia e la condizione di tanti giovani avvocati posti in condizioni marginali.

Nel numero del IL RESTO (n. 02, anno 6, del 22 marzo 2008) il

Piccenna –in un articolo dedicato all'Assessore Regionale Folino- ritorna sull'argomento così letteralmente esprimendosi:

17

“Non Vi sarà difficile immaginare che fra i rappresentanti del Governo nel citato Comitato vi era proprio il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici: On. Avv. Antonio Bargone. Il Comitato garantisce la celere e completa realizzazione degli interventi e la riallocazione delle risorse. Il Cipe stanziava e firma gli accordi di programma. Decontra incassa il 5%. Antonio Bargone è il denominatore comune, è presente in tutti i livelli, forse è proprio quello che Bubbico “definisce” il rapporto tra affari ed il partito. Per completezza, avendo il Sen. Avv. Emilio Nicola Buccico dichiarato diversamente nel colloquio con il Dr. Giuseppe Galante del 16.1.2007, dobbiamo precisare che il Consiglio di Amministrazione della Decontra S.p.A. –tenutosi il 19 aprile 2004 (questa volta presso la sede della Progetto Italiano S.p.A.) –al punto n. 7 deliberava: “l'amministratore delegato propone al Consiglio di dare mandato all'ing. Elio Pirozzolo, consulente tecnico presso il Tribunale di Brindisi, coadiuvato per gli aspetti legali dall'Avv. Angela Buccico, affinché abbiano a realizzare una expertise completa sui rapporti contrattuali della nostra società con controparti diverse ed inerenti il periodo di attività 1999-2004. Il Consiglio si esprime favorevolmente”. In quel tempo l'avv. Emilio Nicola Buccico era membro autorevole del CSM e di lì a poco sarebbe diventato senatore nelle liste di Alleanza Nazionale. Quanto valgono questi affari? Per il Contratto di Programma “Consorzio Costa d'Oro” (La Sitiride s.r.l., Nettis Resort S.r.l., Marinagri Resort S.p.A. e Marinagri Village S.p.A.) sono previsti investimenti per 93 milioni di euro di cui 50 li sgancia il signor CIPE”;

come può chiaramente evincersi dal tenore dello scritto, a parte i riferimenti al ruolo e agli interessi dell'on. Bargone (che, ovviamente, ignoro totalmente), si sostiene che, contrariamente a quanto si evincerebbe da una trascrizione di una registrazione finalizzata ad altri scopi e nella quale sono rimasto coinvolto in data 16 gennaio 2007 trovandomi nell'ufficio del Procuratore della Repubblica di Potenza mentre, per ragioni professionali attendevo la dott.ssa De Luca, anch'essa P.M. a Potenza, che pure lì si trovava, mia figlia, avv. Angela Buccico sarebbe stata destinataria di un incarico professionale da parte della società Decontra e tanto mentre ero "membro autorevole del CSM";

non è la prima volta che in articoli successivi a quelli contenenti notizie diffuse senza alcun doveroso preventivo controllo, il Piccenna offra versioni tendenti a dare un crisma di veridicità alle sue affermazioni: ma, ancora, in questo caso erra ed aggiunge ulteriori valenze diffamatorie;

ed in verità continuo ad affermare di ignorare le partecipazioni dell'on. Bargone e naturalmente quella nella società Decontra e comunque posso affermare che mia figlia, ancorché indicata come coadiuvatrice dell'ing. Pirozzolo, non ha mai ricevuto alcun incarico, né ovviamente alcuna retribuzione: e, sia chiaro, non ci sarebbe stato niente di male considerato che lo Studio Buccico opera a Matera, onorevolmente, dal 1947 e dal 1996 in Roma e non c'è da meravigliarsi se –soprattutto per l'insegnamento fornito da mio padre- sia stato sempre accorsato e rispettato;

in ogni caso ho appreso, tramite mia figlia che ha richiesto alla Decontra acquisizioni conoscitive in merito, che l'incarico di cui alla delibera

del Consiglio di Amministrazione della Deontra venne svolto esclusivamente dall'ing. Pirozzolo che non ebbe mai a chiedere consulenza alcuna a mia figlia. L'on. Bargone, invece, come ho potuto constatare dagli annuari parlamentari, è stato sottosegretario dal 21.10.1998 al 22.12.1999 nel primo governo D'Alema e dal 22.12.1999 al 25.4.2000 nel secondo governo D'Alema e il 19 aprile 2004 (epoca della indicata delibera) non rivestiva alcun incarico (tali dati sono pacificamente scaricabili da internet).

19

Il Piccenna, se avesse voluto rendere con correttezza la informazione giornalistica, avendo dato contezza conoscitiva del verbale di assemblea della Deontra del 19 aprile 2004, avrebbe dovuto, evitando equivoci accostamenti, dar notizia che proprio in tale occasione Bargone risultava dimissionario dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione (cfr notizie apparse sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 25.3.2008 che si alliga). E avrebbe, naturalmente, dovuto compiere tutti gli accertamenti possibili e così verificare che mai nessun incarico e mai nessun onorario per tale incarico era stato conferito e liquidato all'avv. Angela Buccico. La versione ora fornita rafforza l'antico intento diffamatorio e lo attualizza.

il collegamento lesivo della mia reputazione è ancora da ricercare nell'affermazione, apparentemente asettica e asintomatica, secondo cui all'epoca ero consigliere del CSM ed ancora nel successivo interrogativo: Quanto valgono questi affari, collegato immediatamente dopo le mie qualificazioni, quasi a sottolineare un interesse, peraltro del tutto inesistente.

Certamente non sarebbe stato difficile al giornalista-biografo accertare nella loro storicità i fatti indicati ed evitare di continuare a seminare

insinuazioni.

Non posso non constatare come l'interesse del Piccenna in particolare verso di me stia riassumendo continuità, sia pure attraverso la riproposizione di fatti (o, come tali, supposti) e di affermazioni che nel tempo si rincorrono per loro ripetitività.

E così nel numero 5 de IL RESTO dell'11 aprile 2008, dopo altri riferimenti (ma ce ne sono in ogni numero di tale giornale), a pag. 3, in un articolo intitolato "Il Ministro Scotti e le archiviazioni per Why Not e Poseidone", Filippo De Lubac (credo, oramai, probabile pseudonimo di Nicola Piccenna) mi tira in ballo con i seguenti testuali riferimenti: "Dr. Salvatore Murone, che il Sen. Avv. Emilio Nicola Buccico, già membro del CSM, ebbe a definire "una mia creatura"; "sta di fatto che in un colloquio del 16 gennaio 2007, il Sen. Avv. Emilio Nicola Buccico confida al dr. Giuseppe Galante di aver parlato con il Dr. Murone il quale (afferma Buccico) garantisce la sua cura per i procedimenti che dovessero instaurarsi a Catanzaro dal suo arrivo in poi" ed infine un passo attribuito al dottor De Magistris e che secondo il Piccenna sarebbe contenuto nel decreto di perquisizione e sequestro del 5.6.2007 in danno dell'avv. Labriola: "...L'avvocato Labriola unitamente all'avvocato Buccico..... rappresentano due dei principali avvocati in grado, attraverso radicate collusioni all'interno della magistratura, di influire sull'andamento di procedimenti penali, garantire l'insabbiamento di procedimenti, influire su procedure fallimentari, indirizzare indagini in direzioni tali da contrastare avversari politici, perseguire in definitiva interessi affaristici ed occulti, in cui appare sussistere anche una matrice di tipo massonico".

20

21

A prescindere da altri riferimenti, costituenti oggetto di altra attenzione e riferentisi alla mia attività di Sindaco, i riferimenti riportati –ed oramai inseriti con ripetitività- sono tutti densi di valenza diffamatoria: non ho mai definito il dott. Murone una mia creatura; non mi sono mai, nè ne avevo ragione (la illegittima registrazione nell'ufficio del dottor Galante risale al 16 gennaio 2007: io la conosco solo "giornalisticamente", non la ho mai ascoltata e comunque pur nella versione data in pasto al pubblico non legittima le interpretazioni del Piccenna!), rivolto al dottor Murone per indirizzare percorsi e naturalmente non faccio parte di nessuna organizzazione massonica o illecita. Ed anche questo gossip mediatico generico, senza mai la indicazione di un fatto specifico, si colora di ulteriore valenza diffamatoria.

Nel numero del IL RESTO (n. 06, anno 6 del 19 aprile 2008), dopo un fugace accenno nell'editoriale ad una denuncia che avrebbe provocato una imputazione di associazione a delinquere per diffamazione a mezzo stampa (in verità ho proposto nei confronti di Piccenna e del direttore Grilli più querele per articoli da me ritenuti diffamatori: e vuole forse privarmi di tale facoltà il sig. Piccenna?), in seconda pagina appare un articolo a firma Bianca Novelli perfettamente identico nella conformità testuale a quello avanti trascritto apparso sul n. 2 de IL RESTO (si alliga fotocopia di tale articolo, facendo notare che il primo era firmato Nicola Piccenna ed il secondo Bianca Novelli).

Naturalmente valgano qui tutte le considerazioni già avanti svolte.

Sempre nello stesso numero appare a pag. 6 un accenno ad un presunto file apparso sul computer del dott. Chieco, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Matera, si trascrive testualmente il passo: "Se

uno si compiace che nella perquisizione del computer personale del Procuratore Chieco spunta un file con la denuncia presentata da Emilio Nicola Buccico contro un "noto giornalista" (per usare un termine in uso a taluni magistrati) è un giustizialista" e poi a pag. 7 un articolo che si riproduce integralmente, e che ovviamente si esibisce in copia: "Tale circostanza farebbe emergere uno scambio di file, seppur non riservati, tra il Sen. BUCCICO ed il Dr. CHIECO, dato che, non si comprenderebbe, altrimenti, il possesso da parte del dr. CHIECO di un file riguardante una querela presentata dal Sen. BUCCICO, nella quale risultava essere cancellato il nome del querelante, ma che si evince chiaramente essere lo stesso Senatore, se non altro per il nome dato al file in questione. Quanto indicato farebbe emergere dei contatti tra il dr. CHIECO ed il Sen. BUCCICO Emilio Nicola".

In maniera insinuante nel corpo dell'articolo, apparso senza firma alcuna, si sostiene che io abbia potuto trasmettere il file della querela da me sporta contro Nicola Piccenna in data 30.12.2006: tutto ciò è assolutamente falso e la pur semplice sospettosa insinuazione mira a ledere, così come lede, la mia reputazione. Anche il riferimento ai "contatti" tra me e il dott. Chieco (riservati peraltro, come è naturale, al solo stretto ambito professionale) nella loro genericità e nel contesto delle vicende giudiziarie trasferite sui giornali acquista una indiscussa valenza diffamatoria.

Per completezza debbo aggiungere (pare in ripresa, come ho già accennato, la pubblicazione della mia inventata biografia da parte del Piccenna) che pure a pag. 3 vi è un altro riferimento alla mia persona, ripetitivo anche questo di più antica pubblicazione.

23

E' il riferimento nell'articolo titolato IL GIORNO DEL DISSEQUESTRO alla ordinanza del Tribunale del Riesame che dissequestrò Marinagri nel marzo 2007: si afferma infatti (ma ciò è stato già oggetto della querela sporta in data 2 aprile 2007), con linguaggio implicito ed ambiguo, che la dott.ssa Rinardo sarebbe stata nominata presidente di sezione del Tribunale di Catanzaro "per nomina votata alla unanimità dal CSM su proposta della quinta commissione di cui era componente proprio l'avv. Emilio Nicola Buccico all'epoca membro del CSM. Vengono altresì riportate le testuali parole dell'avv. Labriola: "Questa vicenda ha molte implicazioni che hanno toccato da vicino il mio maestro" e si aggiunge: "infatti il senatore di AN risulta tra gli indagati nell'inchiesta Toghe Lucane". Gli accostamenti sono fatti ed è costruita la insinuazione. Anche in tale articolo, peraltro parzialmente riduttivo rispetto al primo nel quale si affermava che la dott.ssa Rinardo era stata promossa nello stesso anno a due incarichi, si coglie -nell'improprio riferimento al mio nome collegato alla nomina- una indiscussa valenza diffamatoria.

Alligo per ogni buon fine copia delle deliberazioni del CSM che riguardano la dott.ssa Rinardo: l'una del 1994 e l'altra del 2005! Nella prima ovviamente non c'ero e nella seconda si è trattato di una delle migliaia di nomine (non ero neppure relatore) di magistrati -mai visti né conosciuti- avvenute alla unanimità!

Le notizie vengono rigirate e manipolate e riservite in salsa offensiva, sempre: ed ancora nel numero 7 de IL RESTO del 26 aprile 2008 in seconda pagina a firma Nino Magro nell'articolo "L'altra storia" si legge testualmente: "Tutti hanno letto che il Procuratore Giuseppe Chieco diceva (e scriveva) bugie

24

al Procuratore Generale dr. Vincenzo Tufano e che il sostituto procuratore Paola Morelli mentiva al dr. Luigi De Magistris. Si è rivelato che fra Chieco e l'avv. Emilio Nicola Buccico (sindaco di Matera, già autorevole membro del CSM e attualmente senatore della Repubblica Italiana) esiste un rapporto così confidenziale che la denuncia dell'avv. Buccico alberga nel computer personale del dr. Chieco". Viene qui riproposto il tema dei rapporti tra me e il dott. Chieco ed è subito da sottolineare come dal lessico utilizzato nel n. 6 (contatti) si passi -con una progressione non giustificata se non da una volontà volta al discredito- alla estrema confidenzialità ("così confidenziale") suppostamente esistente tra me e il dott. Chieco per via della presenza sul computer di questi di una mia querela: non so perché si trovi ma certamente non è la conseguenza di mia trasmissione. Né si può da un dato di fatto, peraltro innocuo, trarre supposizioni tutte dirette a discreditarmi e a discreditare, oramai in maniera totalizzante, come appare chiaro dagli articoli che soggiacciono a finalità visibili, tutti gli appartenenti alla Procura della Repubblica di Matera.

Dopo i rituali riferimenti pure presenti nel successivo numero 8 (penso che altrimenti il giornale non potrebbe uscire), nel numero 9 de IL RESTO del 10 maggio 2008 appare un articolo senza firma a pag. 6 dal titolo "visita del Vice Presidente del CSM" nel quale viene espressamente richiamato un atto di interpello rivolto da Nicola Piccenna al sen. Mancino in generale sulla compatibilità della sua presenza con la mia ad un convegno sulla Costituzione (tra l'altro non ero presente e già da giorni precedenti avevo comunicato la mia assenza al Preside De Rosa: se soltanto avessi potuto immaginare il ~~parto~~

25

dell'atto di interpello avrei fatto salti mortali per rinviare importanti impegni familiari fuori Matera e mi sarei presentato).

Nel detto atto di interpello che è in parte nell'articolo e che ad ogni buon fine alligo, si sostiene tra l'altro, che sarei coinvolto (tali passaggi compaiono letteralmente nell'articolo) "in gravissime ipotesi delittuose concernenti la funzione stessa della magistratura e l'abuso del ruolo di componente del CSM", che, nella poi citata abusiva registrazione del 16 gennaio 2007, avrei manifestato "l'intento di intervenire attraverso il dr. Salvatore Murone affinché i procedimenti penali seguissero un percorso a lui (cioè a me!) gradito", ed ancora e propriamente nell'atto di interpello vengono alligati passi di decreti di perquisizione e sequestro della Procura di Catanzaro e segnatamente del dottor De Magistris: il primo del 5.6.2007 ed il secondo del 10.4.2008 (ma i Piccenna, i Vulpio, i Massari come fanno a pubblicare quintali di atti giudiziari ovviamente sconosciuti all'"indagato" immelmato da valanghe mediatiche, come me?). In tali passaggi vengono ripetute cose già dette e cioè, quanto al primo (5.6.2007) di far parte dei poteri forti occulti in Basilicata e quanto al secondo (10.4.2008) di aver contatti così confidenziali con il dottor Chieco per quanto presente nel computer di quest'ultimo.

Nella parte finale dell'articolo che si riporta: "Se egli non ritiene inopportuno comparire pubblicamente in attività di carattere divulgativo indirizzate ad un pubblico di studenti e su temi delicati quali l'ordinamento repubblicano e le garanzie costituzionali con un indagato per gravi reati contro l'autonomia della magistratura".

Si coglie con piena evidenza un giudizio di valore negativo per il sen.

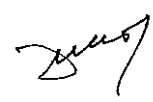
26

Mancino (parlare insieme con un indagato per reati (sic!!!) contro l'autonomia della magistratura ed una insistita volontà diffamatoria nei miei confronti.

La iniziativa del Piccenna, enfatizzata e pubblicizzata dalla stampa, pur costituendo la ripetizione di accuse false e destituite di qualsiasi fondamento, accresce la gravità delle persistenti diffamazioni consumate ai miei danni.

Tanto premesso sporgo formale querela nei confronti degli articolisti Nicola Piccenna, Bianca Novelli, Nino Magro e del direttore Nino Grilli, nonché degli estensori anonimi, previo loro identificazione, per il reato di diffamazione aggravata e per tutti i reati che potranno essere ravvisati in relazione ai descritti contenuti degli articoli espressamente ed analiticamente citati e ne chiedo la punizione oltre che nell'alligato atto di interpello.

FILIPPO DE LUCA



Mi riservo di costituirmi parte civile.

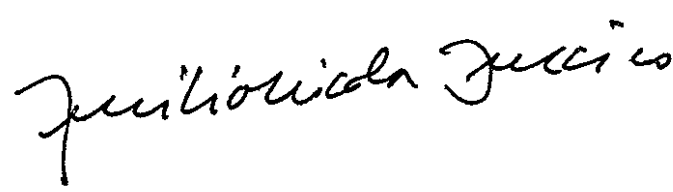
Mi oppongo alla emissione del decreto penale di condanna.

Chiedo di essere avvertito in caso di archiviazione e di proroga delle indagini.

Nomino mio difensore l'avv. Bruno Oliva del Foro di Matera.

Chiedo di essere personalmente sentito.

Alligo: 1)-copia de IL RESTO n. 02 del 22 marzo 2008; 2)-copia Gazzetta del Mezzogiorno del 25.03.2008; 3)-copia del IL RESTO n. 06 del 19 aprile 2008; 4)-copia delle deliberazioni del CSM del 14 dicembre 1994 e 18 maggio 2005; 5)-copia n. 5 de IL RESTO dell'11.4.2008; 6)-copia n. 7 de IL RESTO del 26 aprile 2008; 7)-atto di interpello al Sen. Mancino; 8)-copia n. 9 de IL RESTO del 10 maggio 2008.



CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
Seduta del 14 dicembre 1994 - ore 9,57

L'anno millenovecentonovantaquattro, il giorno quattordici del mese di dicembre alle ore 9,57
in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

VICE PRESIDENTE

Prof. Piero Alberto CAPOTOSTI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Antonio BRANCACCIO (dalle ore 10,42)
Prof. Vittorio SGROI (dalle ore 10,35)

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

Avv. Agostino VIVIANI
Avv. Franco FUMAGALLI
Avv. Gian Vittorio GABRI
Avv. Alfredo PAZZAGLIA
Dott. Francesco SIENA
Avv. Franco FRANCHI
Prof. Sergio FOIS
Dott. Gaetano FIDUCCIA
Dott. Paolo DUSI
Prof. CARLO Federico GROSSO
Dott. Marco PIVETTI
Prof. Andrea PROTO PISANI
Dott. Vladimiro ZAGREBELSKY
Dott. Saverio Felice MANNINO
Dott. Giuseppe GENNARO
Dott. Libertino Alberto RUSSO
Dott. Francesco Paolo FIORE
Dott. Antonio FRASSO
Prof. Giovanni FIANDACA
Dott. Italo GHITTI
Dott. Sergio LARI
Dott. Fausto ZUCCARELLI
Dott. Alessandro PENNASILICO
Dott. Marcello MATERA
Dott. Francesco GIARDINO
Dott. Claudio CASTELLI
Dott. Antonio MURA
Dott. Antonio PATRONO

SECRETARI

Dott. Giuseppe GRECHI (Segretario Generale)
Dott. Pasquale CICCOLO (Vice Segretario Generale)

31

32

Assume la presidenza il Prof. Piero Alberto CAPOTOSTI, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

OMISSIS

Si passa all'esame delle proposte della Terza Commissione Referente.

OMISSIS

Su proposta del relatore, dott. FRASSO, vengono prese in esame le seguenti tre proposte precedentemente accantonate.

Il Consiglio,

esaminati gli atti relativi alla copertura di due posti di consigliere della Corte di Appello di Catanzaro pubblicato con telefax n. 10064 del 27 maggio 1994;

considerato che:

non risulta pervenuta alcuna domanda;

in assenza di aspiranti i posti suddetti, dovrebbero essere coperti d'ufficio ai sensi dell'art. 4 della L. 25 luglio 1966 n. 570 come modificato dall'art. 4 della L. 19 febbraio 1981 n. 27;

le dott.sse Adalgisa RINARDO e Antonella Giuliana MAGNAVITA hanno fatto pervenire la loro disponibilità al trasferimento d'ufficio al posto di consigliere della Corte di Appello di Catanzaro; un provvedimento di trasferimento di ufficio, in presenza di aspiranti, sarebbe non gradito all'interessato individuato per il trasferimento, e, perciò, destinato ad essere impugnato dinanzi al giudice amministrativo ed esposto alla sospensiva - tenuto conto di una consolidata giurisprudenza anche recentissima in materia di trasferimenti di ufficio per la copertura di posti di consigliere e sostituto procuratore generale della Repubblica presso le corti di appello -, con risultati pregiudizievoli per la buona organizzazione dell'ufficio dell'interessato;

con riserva di provvedere in ordine alla posizione della dott.ssa MAGNAVITA in quanto non ancora nominata magistrato di appello pur avendo la richiesta anzianità;

delibera

33

il conferimento delle funzioni di magistrato di appello alla dott.ssa Adalgisa RINARDO, magistrato di appello con funzioni di giudice del Tribunale di Lamezia Terme, e la destinazione della medesima, d'ufficio, attesa la dichiarata disponibilità della stessa, alla Corte di Appello di Catanzaro con funzioni di consigliere.

OMISSIS

La seduta termina alle ore 13.06.

Del che il presente verbale, fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE
F.to CAPOTOSTI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to CICCOLO

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to GRECHI

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
SEDUTA ANTIMERIDIANA DELL'ASSEMBLEA PLENARIA
DEL 18 MAGGIO 2005

Sono intervenuti alla seduta:

VICE PRESIDENTE

Prof. Avv. Virginio

ROGNONI

COMPONENTI DI DIRITTO

Dott. Nicola

MARVULLI

Dott. Francesco

FAVARA

COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO

Prof. Giuseppe

DI FEDERICO

Prof. Luigi

BERLINGUER

Avv. Mariella

VENTURA SARNO

Avv. Emilio Nicola

BUCCICO

Dott. Paolo

ARBASINO

Dott. Wladimiro

DE NUNZIO

Dott. Giuseppe

SALME'

Prof. Giorgio

SPANGHER

Dott. Carmine

STABILE

Avv. Antonio

MAROTTA

Dott. Giovanni

MAMMONE

Avv. Gian Franco

SCHIETROMA

Dott. Giovanni

SALVI

Dott. Leonida

PRIMICERIO

Dott. Luigi

MARINI

Dott. Ernesto

AGHINA

Dott. Luigi

RIELLO

Dott. Francesco

MENDITTO

Dott.ssa Maria Giuliana

CIVININI

Dott. Giuseppe

MELIADO'

Dott. Giuseppe

FICI

Dott. Francesco

LO VOI

Dott. Lanfranco Maria

TENAGLIA

SECRETARIO

Dott. Giuseppe

FUOCHI TINARELLI

L'anno duemilacinque, il giorno 18 del mese di maggio alle ore 10,50 in Roma, Piazza Indipendenza n. 6, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Assume la Presidenza il Vice Presidente prof. Virginio ROGNONI.

Svolge le funzioni di Segretario il dott. Giuseppe FUOCHI TINARELLI.

O M I S S I S

Il Consiglio procede quindi all'esame delle pratiche della QUINTA COMMISSIONE,

O M I S S I S

Si passa all'esame della seguente pratica, che dopo una breve illustrazione da parte del relatore, cons. FICI, viene approvata con l'astensione del PRESIDENTE:

La Commissione,

esaminate le domande presentate per la copertura di 1 posto di Presidente sezione del Tribunale di Catanzaro, pubblicato con telefax n. 14074 del 23.07.2004, di cui all'allegato parametro (All. n. 4); rilevato che hanno presentato domanda i dottori Adalgisa RINARDO, Giuseppe NERI, Caterina CHIARAVALLOTI, Fabrizio COSENTINO, Maria Vittoria MARCHIANO'; esaminati i profili professionali e gli atti in possesso dell'ufficio;

OSSERVA

La dott.ssa Adalgisa RINARDO, nominata uditore giudiziario con D.M. del 30.06.1979, dopo il prescritto periodo di tirocinio ha svolto le funzioni di Pretore presso la Pretura di Petilia Policastro dal 20.09.1980, di Pretore presso la Pretura di Soveria Mannelli dal 05.05.1983, di Pretore presso la Pretura di Lamezia Terme dal 19.04.1985 e di Giudice del Tribunale della stessa città dal 30.10.1992. Previo conferimento delle funzioni di magistrato di appello, dal 28.02.1995 svolge le funzioni di Consigliere presso la Corte di Appello di Catanzaro.

Con delibera del 19 gennaio 2000 è stata dichiarata idonea ad essere ulteriormente valutata ai fini della nomina a magistrato di cassazione.

Nel parere del 14.11.2002, il Consiglio Giudiziario di Catanzaro, ha ricordato che nei precedenti pareri emessi ai fini della progressione in carriera della dott.ssa RINARDO, sono stati espressi giudizi lusinghieri sulle sue qualità personali e professionali.

Nel parere dell'11 ottobre 2001, formulato per la dichiarazione di idoneità in relazione al conferimento di un ufficio direttivo requirente, il Consiglio Giudiziario di Catanzaro ha sottolineato che la dott.ssa RINARDO ha dimostrato di possedere doti non comuni, con riferimento alla preparazione professionale, all'assoluta indipendenza dell'ufficio, alle capacità organizzative, all'impegno e alla diligenza dimostrati nello svolgimento delle funzioni, nonché, e in particolar modo, alla disponibilità e allo spirito di servizio di cui ha continuamente dato prova.

Per quanto concerne le attitudini alle funzioni direttive, il Consiglio Giudiziario ha evidenziato le ottime capacità organizzative manifestate dal magistrato nello svolgimento delle funzioni svolte, in particolare presso le preture mandamentali, nonché l'apprezzata collaborazione, successivamente prestata al Consigliere dirigente della Pretura circondariale di Lamezia Terme nella "riorganizzazione dell'ufficio", in occasione della costituzione delle preture circondariali e, quindi, dell'entrata in vigore del vigente codice di procedura penale.

Il Consiglio Giudiziario ha osservato, inoltre, che la dott.ssa RINARDO, nella funzione attualmente esercitata di Consigliere di Corte d'Appello, oltre ad assolvere specifici incarichi extragiudiziari, ha trattato processi di estremo impegno presso la Corte d'Appello, anche presiedendo il collegio, e, in qualità di Presidente, presso la Corte di Assise di Appello, nonché in applicazione, come magistrato aggiunto, presso la Corte di Assise di Cosenza.

La valutazione dei candidati

Alla luce delle considerazioni sopra svolte vanno attribuiti i punteggi previsti dalla circolare 15098 del 30/11/93 e succ. mod., titolo IV, Par. XIX, per l'anzianità, il merito e le attitudini.

Quanto all'anzianità, la lett.c) del predetto paragrafo prevede l'attribuzione di un punto per ogni anno (o frazione di anno superiore a sei mesi) fino al settimo, per i posti di appello e fino all'ottavo per i posti di Cassazione, dalla data di nomina di ciascun aspirante nella categoria corrispondente al posto da ricoprire, nonché di punti 0,50 per ogni anno successivo con un limite massimo di punti 10.

Quanto al merito (lett. b) dovranno essere valorizzati, con l'attribuzione di un punteggio sino a 4: a) l'impegno del magistrato desunto dalla laboriosità rilevabile dai prospetti statistici e dalla disponibilità dimostrata per soddisfare tutte le esigenze dell'ufficio; b) la difficoltà ed importanza degli

affari trattati e l'impegno profuso per superare le difficoltà organizzative dell'ufficio. Tali elementi vanno ricavati dal complesso dell'attività del magistrato, ovvero dal ruolo ricoperto, dalle valutazioni di laboriosità emerse dai pareri dei Consigli Giudiziari e dai dati statistici.

Inoltre, possono essere attribuiti punteggi aggiuntivi diversificati, secondo quanto descritto nella circolare, connesso all'effettivo esercizio delle funzioni, al momento della pubblicazione della vacanza e da almeno un quadriennio, in una sede disagiata o a copertura urgente, compresa negli speciali elenchi annualmente pubblicati dal Consiglio Superiore della Magistratura.

Per quanto concerne le attitudini (lett. a) la loro valutazione, con attribuzione di punteggio sino a 4, è inevitabilmente relativa, riguardante cioè la specifica idoneità al posto in esame, desumibile anche dalla pluralità delle esperienze professionali in funzioni o settori diversi di attività. Nel caso dovrà essere valorizzata l'esperienza, anche di fatto, di direzione del collegio, gestionale ed in particolare di una sezione.

Sono poi valutabili fino a punti 2 le specifiche esperienze maturate attraverso l'esercizio per almeno 8 anni negli ultimi venti anni di funzioni omologhe (giudicanti o requirenti) rispetto a quelle del posto da ricoprire. Infine, per i posti di Presidente di sezione lavoro, per le attitudini potranno anche essere attribuiti fino a quattro punti in considerazione della particolare competenza desunta dall'esercizio esclusivo di attività giurisdizionale in materia e o da pubblicazioni di rilevante interesse.

Ciò posto, la Commissione ha proceduto alla attribuzione dei punteggi attitudinali e di merito come previsto dalla vigente circolare consiliare in materia.

Ed, invero, alla dott.ssa RINARDO è da attribuire il punteggio di 3 in attitudini a ricoprire l'ufficio semidirettivo richiesto, avendo la stessa manifestato buone doti organizzative già dirigendo le preture mandamentali a suo tempo affidatele, collaborando con il Consigliere dirigente della Pretura circondariale di Lamezia Terme nella "riorganizzazione dell'ufficio", in occasione della costituzione delle preture circondariali, oltre che, in Corte d'Appello, fino ad oggi, presiedendo vari collegi.

A questi si aggiungono altri 4 punti per il merito, attribuibili in virtù dei pareri ampiamente positivi resi dal Consiglio giudiziario, che ha incondizionatamente evidenziato le ottime doti del magistrato. A detto punteggio si aggiungono 2 punti per l'esercizio di funzioni omologhe a quelle richieste e punti 9.5 per l'anzianità. Il tutto per un totale pari a punti 18.5.

Avuto riguardo al punteggio raggiunto dalla dott.ssa RINARDO, si rende inutile la valutazione degli aspiranti che le succedono per anzianità, atteso che gli stessi, per quanto si voglia loro attribuire il

massimo punteggio in omologhe, merito ed attitudini, non potrebbero superarla. Si ritiene, pertanto, a fini motivazionali, di poter qui omettere l'analitica illustrazione dei profili professionali e dei pareri relativi ai meno anziani che seguono nel ruolo, il cui contenuto è stato comunque pur sempre conosciuto e valutato dalla Commissione.

Tanto premesso, la Commissione, visto il parere del competente Consiglio Giudiziario, all'unanimità

propone

il trasferimento della dott.ssa Adalgisa RINARDO, magistrato dichiarato idoneo ad essere ulteriormente valutato ai fini della nomina a magistrato di Cassazione, attualmente Consigliere della Corte d'Appello di Catanzaro, a sua domanda, al Tribunale della stessa città con funzioni di Presidente di sezione.

O M I S S I S

A questo punto il PRESIDENTE chiude la seduta, che termina alle ore 13,27.

Del che il presente verbale, fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE
F.TO ROGNONI

IL MAGISTRATO SEGRETARIO
F.TO FUOCHI TINARELLI

38

Presidente Sezione di Tribunale - CATANZARO

Prat.N° 36 / 2004

Ufficio : Presidente Sezione di Tribunale - CATANZARO	
Qualifica Minima Richiesta :	MAGISTRATO CORTE D'APPELLO
Totale domande abbinate :	5 Num. Posti: 1
Procedura di Copertura NON Definita	

1) Dott.ssa ADALGISA RINARDO	<i>Nata il :</i> 01/05/1951	Prof. : 1	Documentazione
(U) Consigliere di Corte di Appello CATANZARO	D.M. 30/06/1979	280/301	Statistiche 2004 Verbali Consiglio Giudiziario Autorelazione e Relaz. sull'attività Varie
		R.A.M.: B/ 832	
Punteggi :	Legitt.: 9.7.17	Trib. 30/06/1981	D. Dom. 15/07/1999
A A1 A2 A3 A4 B C D E F Anz Tot.		App. 30/06/1992	D. Poss. 28/02/1995
3 2 0 0 0 4 0 0 0 0 9,5 18,5		Cass. 30/06/1999	

Proposta di Trasferimento 06/04/2005

Altre sedi * 04/07/2000
2) PSA CATANZARO 3) PST COSENZA 4) (D) SPA CATANZARO

2) Dott. GIUSEPPE NERI	<i>Nato il :</i> 17/08/1956	Prof. : 2	Documentazione
Giudice CATANZARO	D.M. 19/03/1983	96/172	Statistiche 2003 Verbali Consiglio Giudiziario Parere attitudinale Applicazioni Extradistrettuali
		R.A.M.: B/1432	
Punteggi :	Legitt.: 18.0.23	Trib. 19/03/1985	D. Dom. 18/06/2003
A A1 A2 A3 A4 B C D E F Anz Tot.		App. 19/03/1996	D. Poss. 22/09/1986
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 8 8		Cass. 19/03/2003	
		** 03/09/2003	

Altre sedi * 16/10/2003
1) PAT CATANZARO 3) (D) PLA CATANZARO

3) Dott.ssa CATERINA CHIARAVALLOTTI	<i>Nata il :</i> 15/11/1963	Prof. : 1	Documentazione
(U) Consigliere di Corte di Appello CATANZARO	D.M. 07/06/1989	22/88	Statistiche 2003 Verbali Consiglio Giudiziario Incontri studio CSM/Altri Incarichi Parere attitudinale
		R.A.M.: C/1267	
Punteggi :	Legitt.: 18.0.23	Trib. 07/06/1991	D. Dom. 06/10/2004
A A1 A2 A3 A4 B C D E F Anz Tot.		App. 07/06/2002	Del. 16/02/2005
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 2 2		** 26/02/2002	

Altre sedi * 14/03/2002
2) PAT CATANZARO

Legenda:
A = Part. idoneita' a ric. il posto rich.
A1 = Funz. omologhe (8 in ultimi 20 anni)
A2 = -----
A3 = -----
A4 = -----
B = Impegno Particolare Dim. dal Mag.
C = -----
D = -----
E = -----
F = Eser. di funz. in sedi disagiate
*/** Parere/Richies.ex art.190 - U/C Uff./Consenso
*** Posto revocato per presentazione nuova domanda. Par. V, punto 13, circ.15098 - 30/11/93

40

Presidente Sezione di Tribunale - CATANZARO

Prat.N° 36 / 2004

4) Dott. FABRIZIO COSENTINO Giudice CATANZARO													Nato il : 11/10/1961		Pref. : 1		Documentazione	
Sede disagiata													D.M. 07/06/1989		66/88		Statistiche 2002	
Punteggi :													Trib. 07/06/1991		R.A.M.: C/1308		Verbali Consiglio Giudiziario	
Legitt.: 6.4.20													App. 07/06/2002		D. Dom. 12/06/2003		Pubblicazioni	
A A1 A2 A3 A4 B C D E F Anz Tot.															D. Poss. 25/05/1998		Autorelazione e Relaz. sull'attività	
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 2 2																	Incontri studio CSM/Altri Incarichi	

Altre sedi

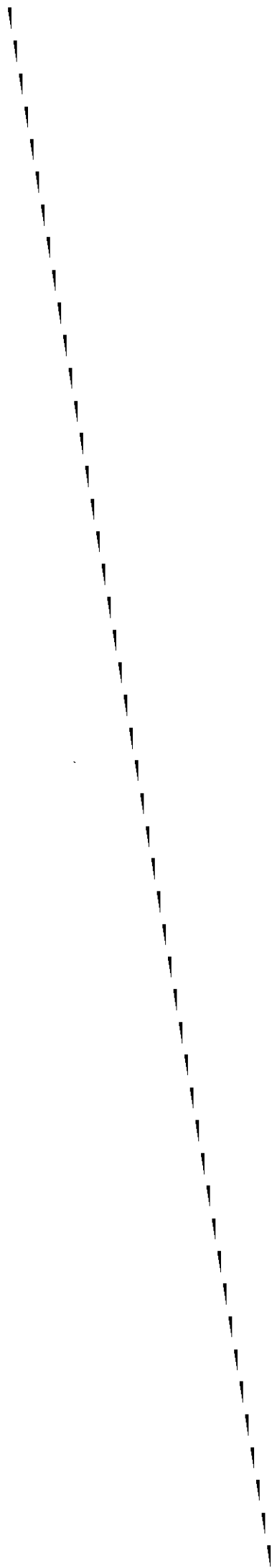
2) (D) PST PAOLA

5) Dott.ssa MARIA VITTORIA MARCHIANO* (U) Consigliere di Corte di Appello CATANZARO													Nata il : 23/09/1962		Pref. : 1		Documentazione	
Sede disagiata													D.M. 07/06/1989		84/88		Statistiche 2002	
Punteggi :													Trib. 07/06/1991		R.A.M.: C/1323		Verbali Consiglio Giudiziario	
Legitt.: 6.4.20													App. 07/06/2002		D. Dom. 13/09/2004		Autorelazione e Relaz. sull'attività	
A A1 A2 A3 A4 B C D E F Anz Tot.															Del. 16/02/2005		Incontri studio CSM/Altri	
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 2 2																		

Altre sedi

* 14/03/2002

Legenda:
A = Part. idoneita' a ric. il posto rich.
A1 = funz. omologhe (8 in ultimi 20 anni)
A2 = -----
A3 = -----
A4 = -----
B = Impegno Particolare Dim. dal Mag.
C = -----
D = -----
E = -----
F = Esez. di funz. in sedi disagiate
*/** Parere/Richies.ex art.190 - U/C Uff./CONSENSO
*** Posto revocato per presentazione nuova domanda. Par. V, punto 13, circ.15098 - 30/11/93



7

Atto d'interpello a S.E. Nicola Mancino vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.



Maurizio_Bolo...

04/05/2008 - 13:57

Nell'inchiesta:
"Il Caso De Magistris"

64

Atto d'interpello a S.E. Nicola Mancino vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura.

Il sottoscritto Piccenna Nicola, nato a Ventimiglia (Im) e residente in Matera alla Via Eraclea n. 4,

chiede

che si voglia disporre con urgenza immediata la notifica dell'interpello che di seguito si propone nei confronti di Nicola Mancino, nato il 15.10.1931 a Montefalcione (Av), vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, reperibile per la notifica immediata presso il cine-teatro "Duni" in via Roma a Matera.

Premesso che il nome di S.E. Nicola Mancino compare fra i relatori dell'incontro dal titolo "Sessant'anni di vita repubblicana" (Matera, Teatro Duni, 3 maggio 2008); con il presente atto d'interpello, notificato nelle forme canoniche, si intende conoscere:

Se S.E. Nicola Mancino, interviene a titolo personale ovvero in veste ufficiale di massimo responsabile (dopo il Presidente della Repubblica) del Consiglio Superiore della Magistratura;

Se Egli è a conoscenza che il co-relatore nel medesimo convegno, Avv. Emilio Nicola Buccico, è attinto da comunicazioni giudiziarie che ne suppongono il coinvolgimento in gravissime ipotesi delittuose concernenti la funzione stessa della magistratura e l'abuso del ruolo di componente del Consiglio Superiore della Magistratura;

Se Egli è a conoscenza dell'intento, manifestato dall'Avv. Emilio Nicola Buccico al Dr. Giuseppe Galante (all'epoca Procuratore Capo e responsabile DDA presso la Procura di Potenza) il 16 gennaio 2007, di intervenire attraverso il Dr. Salvatore Murone (magistrato in forza alla Procura di Catanzaro, coordinatore procedimenti ex art.11 c.p.p.) affinché i procedimenti penali seguissero un percorso a lui gradito;

Se egli non ritiene inopportuno comparire pubblicamente in attività di carattere divulgativo indirizzate ad un pubblico di studenti e su temi delicati quali l'ordinamento repubblicano e le garanzie costituzionali con un indagato per gravi reati contro l'autonomia della magistratura.

Si allega, per miglior comprensione della fondatezza delle preoccupazioni dell'interpellante: (all. 1) - breve estratto (pagine 1 e 2) del Decreto di Perquisizione Locale del 5.6.2007 emesso dalla Procura della Repubblica di Catanzaro in cui si paventano, tra le altre, le gravi condotte criminose supposte in capo all'Avv. Buccico; (all.2) - breve estratto del Decreto di Sequestro urgente del 10.4.2008 emesso dalla Procura della Repubblica di Catanzaro, da cui emerge che il Dr. Giuseppe Chieco (Procuratore Capo a Matera) intratteneva un fitto rapporto personale con l'Avv. Emilio Nicola Buccico al punto da condividere files relativi ad atti giudiziari di carattere strettamente privati (dell'ex sen. Emilio Nicola Buccico) posti in essere presso la stessa Procura di Matera.

ALLEGATO 1

(passo saliente)

...Il Procuratore Generale della Repubblica dr. TUFANO appare essere, dagli elementi acquisiti, il punto di riferimento di taluni avvocati e magistrati al fine di esercitare le proprie funzioni per danneggiare altri magistrati ed altri avvocati che, nell'ambito delle loro funzioni, si sono trovati ad avere a che fare con i "poteri forti" operanti, in modo anche occulto, in Basilicata. L'Avv. LABRIOLA, unitamente all'Avv. BUCCICO il quale appare aver anche asservito ad interessi di parte le sue altissime funzioni di componente del Consiglio Superiore della Magistratura, rappresentano due dei principali avvocati in grado, attraverso radicate collusioni all'interno della magistratura, di influire sull'andamento di procedimenti penali, garantire "l'insabbiamento" di procedimenti, influire su procedure fallimentari,

LS

indirizzare indagini in direzioni tali da contrastare avversari politici, perseguire, in definitiva, interessi
affaristici ed occulti, in cui appare anche sussistere una matrice di tipo massonico... **ALLEGATO 2**
(passo saliente)

46

...Infine, si segnala un ulteriore file sequestrato al dr. CHIECO, denominato "Querela Buccico", dall'esame del quale si rileva che lo stesso risulterebbe essere il file relativo ad una querela sporta dal Sen. BUCCICO, contro l'autore di un articolo apparso sul periodico "Il RESTO" dal titolo "Trema il Palazzo di giustizia", avente ad oggetto un incontro che si sarebbe svolto tra il Sen. BUCCICO ed il dr. CHIECO presso il Palazzo di Giustizia. La data di ultima modifica del file è quella del 27.01.2007. In merito si segnala che veniva rinvenuto analogo file avente ad oggetto il già richiamato articolo stampa e denominato "querela mia" (dr. CHIECO), con data di ultima modifica 15.02.2007 (data riportata anche nel testo del documento). Tale circostanza farebbe emergere uno scambio di file, seppur non riservati, tra il Sen. BUCCICO ed il dr. CHIECO, dato che, non si comprenderebbe, altrimenti, il possesso da parte del dr. CHIECO di un file riguardante una querela presentata dal Sen. BUCCICO, nella quale risultava essere cancellato il nome del querelante, ma che si evince chiaramente essere lo stesso Senatore, se non altro per il nome dato al file in questione. Quanto indicato farebbe emergere dei contatti tra il dr. CHIECO ed il Sen. BUCCICO Emilio Nicola...

